

OGGI IN CONSIGLIO DEI MINISTRI IL DLGS RISCOSSIONE

# Cartelle, discarico affidato anche a società di recupero crediti

DI CRISTINA BARTELLI

**R**uoli, per il recupero società specializzate. Stop ampio agli estratti ruolo impugnabili. Perimetro del discarico dei ruoli ridisegnato. Sfuma la maggior tutela per la prima casa. Sono queste alcune delle novità del testo rimangiato per l'approvazione definitiva sulla riforma della riscossione che sarà esaminato oggi in consiglio dei ministri e che ItaliaOggi è in grado di anticipare. Ecco quali sono le novità rispetto alla prima approvazione dell'11 marzo 2024.

**Estratto ruolo stop anche per la crisi di impresa.** Con un nuovo articolo, il decreto accoglie la richiesta arrivata dalla commissione finanze del Senato di recepire le indicazioni fatte con la sentenza 109/2023, della corte costituzionale e dunque di introdurre disposizioni per evitare pregiudizio dall'iscrizione a ruolo. La disposizione va a modificare quanto fissato nell'art. 12 comma 4-bis del dpr 602/73. Non si impugnerà l'estratto di ruolo nelle procedure della crisi di impresa, in relazione a operazioni di finanziamento da parte di soggetti autorizzati e nell'ambito della cessione d'azienda.

**Discarico dei ruoli.** Dal primo gennaio 2025 le somme non riscosse saranno automaticamente discaricate al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui sono state affidate, e le modalità del discarico dovranno essere stabilite da un decreto del ministero dell'economia. Il discarico si applica anche ai ruoli degli enti privati privatizzati. Nel caso si verificano eventi come fallimento o liquidazione giudiziale l'agente della riscossione può trasmettere in qualsiasi momento all'ente creditore la comunicazione del discarico anticipato se ha verificato l'assenza dei beni del debitore aggredibili. Al termine della procedura, si tratti di discarico o di riconsegna anticipata, in entrambi i casi gli enti creditori possono richiedere all'agente della riscossione la documentazione disponibile.

**Differimento del discarico.** Il discarico automatico è escluso se sono pendenti ancora procedure esecutive o concorsuali, o ci sono accordi legati alla crisi di impresa o le dilazioni degli istituti agevolativi; in questi casi la decorrenza dei cinque anni è dal momento di cessazione della causa di sospensione. In questo ambito non ha trovato accoglimento la spinta alla cartolarizzazione proposta dalla commissione finanze del se-

nato che richiedeva lo stop del discarico automatico per i crediti superiori a 100 mila euro con successiva cessione o trasferimento del credito tramite cartolarizzazione.

**Riaffidamento dei carichi.** Dieci anni di tempo per l'ente creditore di decidere la sorte della cartella. Sono quattro le strade previste dal decreto legislativo: gestirlo in proprio, affidarlo a soggetti privati, gestirlo con la cessione con trasferimento del rischio a soggetti privati, riaffidarlo per due anni all'Agente della riscossione nazionale. Nel caso della scelta di soggetti privati è specificata la procedura di affidamento in carico. Nel caso dell'affidamento di quote di discarico anticipato a soggetti privati è garantita poi una espressa tutela della prima casa con precisi limiti alla possibilità di dare corso all'espropriazione da parte dell'Agenzia della riscossione. Alle cessioni, specifica un comma ad hoc, non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1264 del codice civile sulle cessioni nei confronti del debitore ceduto.

Una particolare previsione è prevista per il discarico anticipato per nullatenenza del debitore. Se entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello dell'affidamento, l'ente creditore, nello svolgimento della sua attività, acquisisce nuovi, circostanziati e significativi elementi reddituali o patrimoniali riferibili al debitore, può, entro lo stesso termine e a condizione che il diritto non si sia prescritto, riaffidare le somme discaricate all'Agenzia delle entrate-Riscossione, comunicandole i nuovi beni da aggredire.

**Tutele per la prima casa.** Nel parere rilasciato dalla commissione finanze della camera si chiedeva di introdurre il divieto di iscrizione ipotecaria sulla prima casa qualora il contribuente con nucleo familiare e figli a carico, dopo notifica di cartella o del preavviso di iscrizione, proponesse il pagamento bonario del debito fiscale o in caso di contenzioso chiedesse di definire il contenzioso, nonché di introdurre una ampia facoltà di rateizzazione del debito. Ma al riguardo la decisione del ministero è stata quella di non accogliere il rafforzamento sulla prima casa.

La relazione ricorda che è già impossibile espropriare, anche se ipotecato, l'unico immobile adibito come prima casa e ricorda anche che già le normative in essere garantiscono un ampliamento delle facoltà di dilazione con le rate del debito iscritto a ruolo

© Riproduzione riservata

